

Regione Abruzzo
DPC026 Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

E p. c. ARTA
Area Tecnica
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

U
OGGETTO: Istanza di Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies Parte II del D.Lgs. 152/06 – METALFERRO s.r.l. – Z. I. Castelnuovo Vomano – Comune di Castellalto (TE). Valutazioni conclusive.

In riferimento all'istanza in oggetto, esaminate le integrazioni pervenute, si rimettono le valutazioni tecniche e le prescrizioni che si ritiene di proporre all'Autorità Competente, elaborati congiuntamente con l'Area Tecnica ARTA.

Si evidenzia che dalla documentazione integrativa risulta che la Ditta abbia ottemperato solo parzialmente alle richieste di integrazioni. Richiamando in particolare la competenza della scrivente ARTA sul Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del comma 6 dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/2006, si ritiene che lo stesso debba essere riformulato dalla Ditta compilando esaustivamente la Sezione L dell'Elaborato Tecnico Descrittivo come da modulistica predisposta dalla Regione Abruzzo, adeguandosi a quanto evidenziato nella Relazione tecnica allegata.

Si evidenzia che le valutazioni tecniche relative agli aspetti ambientali di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e smi e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06.

Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

Il Dirigente della Sezione
“Controlli Integrati, Rischi ambientali,
Centro di riferimento per l'Amianto”
Ing. Gaia Bramanti

(Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii)

**Istanza di Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata
AIA n. DPC026/349 del 27/12/2018
Installazione METALFERRO
Z. I. Castelnuovo Vomano – Comune di Castellalto
Valutazioni conclusive**

BAT Conclusions: *DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.*

La Ditta è in possesso di A.I.A. per le seguenti categorie dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/2006:

- 5.1: "Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno"
- 5.3 lettera b) punto 2) e 4): "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti"
- 5.5: "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti"

La Ditta effettua anche gestione di altri rifiuti non pericolosi consistente in attività di stoccaggio (R13), ovvero di talune operazioni preliminari precedenti al recupero (R12), inclusa la possibilità di effettuare le operazioni R3 ed R4 per i rifiuti plastici e metallici.

La Ditta è in possesso di Certificazione ISO 14001 n. EMS-2756/S del 21/04/2021 (scadenza 24/05/2024).

La Ditta è stata oggetto di controllo da parte dello scrivente Distretto come da programmazione prevista per l'anno 2021. La visita ha evidenziato il sostanziale rispetto delle prescrizioni contenute nell'A.I.A. vigente, salvo quanto comunicato dallo scrivente Distretto con nota n. 25224 del 20/05/2021, relativamente all'attuazione prima della scadenza dei termini di cui all'art. 29 nonies c. 1 del D. LGS. 152/06, di una modifica non sostanziale. L'esito del controllo è stato trasmesso con nota n. 46240 del 22/09/2021.

Con **Giudizio n. 3513 del 23/09/2021** il CCR-VIA si è espresso FAVOREVOLMENTE alla Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni di cui al Giudizio n. 822/2006.

Con **Giudizio n. 3619 del 10/03/2022** il CCR-VIA si è espresso FAVOREVOLMENTE all'esclusione dalla procedura di V.I.A. seguito di modifiche non sostanziali.

Con nota n. 106322/22 del 17/03/2022, l'A. C. ha disposto l'avvio del procedimento di Riesame con valenza di Rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., con contestuale richiesta di acquisizione da parte della Ditta di "apposita istanza di riesame con valenza di rinnovo".

Con nota datata 10/05/2022 e relativi allegati la Ditta ha provveduto ad inoltrare istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per le categorie sopra evidenziale.

Con nota prot. ARTA n. 23285 del 17/05/2022, l'A.C. ha indetto la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990.

Con nota n. 29120 del 17/06/2022, il Distretto ARTA di Teramo ha rimesso le proprie valutazioni con richieste di chiarimenti, elaborate congiuntamente all'Area Tecnica.

In data 06/07/2022, la Ditta ha trasmesso le proprie integrazioni.

Con nota n. 34009 del 14/07/2022, lo scrivente Distretto ha richiesto di posticipare la data della riunione della conferenza di servizi (già fissata per il 19/07/2022) al fine di consentire un puntuale esame delle integrazioni pervenute.

Con nota prot. ARTA n. 34163 del 15/07/2022, l'A. C. ha fissato la nuova riunione della Conferenza dei Servizi per il giorno 27/07/2022.

La documentazione esaminata è pubblicata sul sito della Regione Abruzzo
<https://www.regione.abruzzo.it/content/metalferro-srl-riesame-con-valenza-di-rinnovo-dpc026349-del-2018>

CICLO PRODUTTIVO

La Ditta intende continuare ad effettuare le operazioni di recupero R3, R4, R12 e R13.

La Ditta gestisce per la maggior parte rifiuti plastici e metallici.

I rifiuti plastici conferiti prevalentemente tramite il COREPLA vengono trattati attraverso due linee di selezione e successivi processi di affinamento con separatori balistici e lettori ottici, per essere poi imballati ed inviati a recupero presso impianti dedicati.

La frazione di scarto (comunemente chiamata "plasmix") proveniente dalla piattaforma automatica di selezione degli imballaggi è utilizzata per la produzione del CSS mediante l'utilizzo di un tritatore.

I rifiuti metallici sono sottoposti a frantumazione e pressatura e successivamente inviati a recupero presso impianti dedicati.

La Ditta è altresì autorizzata al trattamento di modesti quantitativi di RAEE, all'interno di un capannone dedicato, e di veicoli fuori uso e al trattamento di rifiuti contenenti PCB.

La Ditta ha prodotto i diagrammi delle attività di gestione dei rifiuti.

Dalle Schede Integrative Rifiuti come compilate dalla Ditta risulta che:

I rifiuti da sottoporre a lavorazione vengono gestiti grazie al software specifico, il quale è in grado di fornire in qualunque momento le seguenti informazioni:

- N. e data formulario di scarico
- Conferitore dei rifiuti
- Codice rifiuto
- Kg da mettere in lavorazione

In attesa di essere sottoposti all'attività di recupero, infatti, i rifiuti vengono stoccati provvisoriamente presso aree opportunamente identificate, secondo la normativa vigente, come indicato nella planimetria allegata (cfr. Allegato B.1).

Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti sono realizzate su pavimentazione industriale impermeabilizzata dotata di rete di drenaggio delle acque meteoriche. Inoltre, talune tipologie di rifiuti sono stoccate sotto tettoia o all'interno di capannoni (ad esempio i RAEE) al fine di evitare il dilavamento di sostanze pericolose in occasione di precipitazioni meteoriche.

Richieste di chiarimenti/integrazioni ARTA del 17/06/2022

- 1) Si chiede alla Ditta di dettagliare nei diagrammi di flusso di ciascuna linea i codici EER in ingresso e in uscita dal processo ovvero la produzione di "End of Waste" ed eventuali sottoprodotti.
- 2) Si chiede di descrivere le operazioni di recupero R12 per ciascuna categoria omogenea.
- 3) Si chiede alla Ditta di compilare esaustivamente tutte le Tabelle delle Schede Integrative Rifiuti Int. 1 e Int. 3 predisposte dalla Regione Abruzzo.
- 4) Si chiede che la Ditta descriva la procedura di gestione e l'impianto di recupero dei RAEE anche con riferimento a quanto previsto dal D. Lgs. 49/2014.
- 5) Si chiede che la Ditta descriva le operazioni di trattamento dei rifiuti contenenti PCB.
- 6) Si evidenzia che la Ditta deve mettere in atto la sorveglianza radiometrica sui rottami metallici ai sensi dell'art. 72 del D. Lgs. 101/2020. Si chiede pertanto che la Ditta descriva come intende gestire gli eventuali rifiuti radioattivi. Si propone che la Ditta faccia riferimento alle "Linee guida per la sorveglianza radiometrica di rottami metallici e altri rifiuti" emanate nel 2014 dall'ISPRA, richiamando in particolare quanto già indicato nella Relazione di controllo n. 46240 del 22/09/2021:
 - individuare un numero congruo di operatori, adeguatamente formati dall'E.Q, impiegati nella sorveglianza radiometrica; il ruolo degli stessi deve essere definito nella procedura; la formazione deve essere documentata
 - identificare nella planimetria generale dello stabilimento le zone dedicate alla sosta temporanea dei mezzi che hanno dato luogo ad una anomalia, e all'appoggio temporaneo dei rifiuti radioattivi eventualmente rinvenuti; tali zone dovranno essere opportunamente delimitate e segnalate, con cartellonistica contenente il simbolo di pericolo radioattività
 - indicare le procedure di gestione ai fini dello smaltimento dei materiali contaminati o delle sorgenti eventualmente rinvenuti
 - conservare i risultati dei controlli radiometrici ed in generale della documentazione del sistema di sorveglianza radiometrica per almeno 2 anni su supporto cartaceo e/o digitale.

Integrazioni della Ditta

- 1) La Ditta ha rimesso l'elaborato B2 aggiornato con le informazioni richieste, specificando quanto segue:

- per i materiali in uscita da tutte le linee di produzione (ossia quelle del punto successivo nonché recupero di legno, carta e cartone, vetro, inerti, batterie ed accumulatori), si possono avere le seguenti situazioni:
 - I rifiuti escono dall'impianto con lo stesso codice CER con cui sono entrati in impianto, nella situazione che gli stessi vengano sottoposti alle sole operazioni di R13.
 - I rifiuti escono dall'impianto con un codice CER della famiglia 19 nel caso in cui i rifiuti vengano sottoposti alle operazioni R12.
 - per le sole fasi di selezione automatica dei materiali plastici, di recupero del CSS, di recupero dei metalli ferrosi e non ferrosi, di recupero dei veicoli fuori uso, di recupero dei catalizzatori esausti e dei cavi e di recupero degli urbani è prevista anche la produzione di "End of Waste";
 - non è prevista la produzione di sottoprodotti.
- 2) In merito all'operazione R12, la Ditta chiarisce che si tratta di operazioni preliminari precedenti al recupero come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11. All'interno della Ditta viene svolta esclusivamente quando non è possibile produrre EoW per ragioni di qualsiasi titolo (fermo impianto ad esempio); in questi casi in cui il rifiuto è destinato ad operazioni di recupero finale presso altri impianti.
- 3) La Ditta ha rimesso le Tabelle delle Schede Integrative Rifiuti Int. 1 e Int. 3 compilate come richiesto.
- 4) La Ditta ha prodotto una tabella di riscontro dei punti di cui agli Allegati VII e VIII del D. Lgs. 49/2014.
- 5) La Ditta ha descritto le operazioni di trattamento dei rifiuti contenenti PCB, evidenziando quanto segue:
 - il trattamento di bonifica è effettuato mediante l'utilizzo di un'autoclave concepita per operare in condizione di vuoto spinto;
 - l'autoclave è progettata per operare in assenza di solventi di lavaggio; le particelle di olio contaminato che evaporano sono ricondensate all'esterno della camera depressurizzata, raccolte in apposite cisterne e avviate a un centro di raccolta/smaltimento autorizzato;
 - il residuo di contaminazione da PCB sui materiali trattati è inferiore a 2 ppm.
- 6) La Ditta ha prodotto la Procedura di sorveglianza radiometrica Rev. 1 del 30/06/2022 comprensiva di n. 9 allegati.

Valutazioni ARTA

In merito alla produzione di "End of Waste" si richiama quanto previsto dall'art. 184-ter, comma 3: *"In mancanza di criteri specifici....., le autorizzazioni di cui agli articoli 208, 209 e 211 e di cui al Titolo III-bis della Parte II del presente decreto, per lo svolgimento di operazioni di recupero ai sensi del presente articolo, sono rilasciate o rinnovate nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, e sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori previo parere obbligatorio e vincolante dell'ISPRA o dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale territorialmente competente"*.

Si ricorda che la normativa dell'End of Waste è in rapida e continua evoluzione e che, ad oggi, risultano pubblicati i seguenti "criteri specifici":

- Regolamento 333/2011: ferro, acciaio e alluminio
- Regolamento 1179/2021: vetro
- Regolamento 715/2013: rame e leghe di rame
- 1. DM 22/2013: combustibili Solidi Secondari (CSS)
- 2. DM 69/2018: conglomerati bituminosi
- 3. DM 62/2019: prodotti assorbenti per la persona (PAP)
- 4. DM 78/2020: gomma vulcanizzata derivante da pneumatici fuori uso
- 5. DM 188/2020: carta e cartone

La ditta nella compilazione della tabella C2, come da integrazioni spontanee presentate a seguito della conferenza dei servizi del 27/07/2022, produce End of Waste di CSS e materiali ferrosi e non.

In merito ai rifiuti contenenti PCB, dalla documentazione pervenuta, in particolare Sezione L dell'ETD, non risulta indicato il rifiuto (olio contaminato) proveniente dal trattamento in autoclave.

Proposte di prescrizione

- ➔ Si propone che le Tabelle delle Schede Integrative Rifiuti Int. 1 e Int. 3 vengano allegate al Provvedimento di A.I.A. quale parte integrante. Tali Tabelle indicano le potenzialità annua ed istantanea massime autorizzate per la messa in riserva/trattamento e definiscono esaustivamente le tipologie (codici EER) dei rifiuti che è possibile destinare alle varie linee di lavorazione.
- ➔ È necessario che la Ditta aggiorni il PMC (Sezione L dell'ETD) con le informazioni sul rifiuto (olio contaminato da PCB)
- ➔ Per la gestione dei rifiuti contenenti PCB, si richiamano le disposizioni nazionali (D. Lgs. 209/199 e L. 62/2005) e regionali (L.R. 22/2006 – Allegato B) in particolare in ordine agli obblighi di comunicazione, alla corretta gestione e allo smaltimento finale entro 6 mesi. Nei Report annuali la Ditta dovrà relazionare dettagliatamente sui codici e i quantitativi dei rifiuti contenenti PCB trattati e prodotti, sulle operazioni di trattamento, sulle modalità di controllo del residuo di contaminazione sui materiali trattati e destinati a recupero, indicando altresì gli impianti di raccolta/smaltimento a cui sono stati inviati gli oli contaminati.
- ➔ Ai fini della sorveglianza radiometrica sui rottami metallici ai sensi dell'art. 72 del D. Lgs. 101/2020, la Ditta dovrà attenersi alla Procedura di sorveglianza radiometrica Rev. 1 del 30/06/2022 e in particolare:
 - individuare un numero congruo di operatori, adeguatamente formati dall'E.Q, impiegati nella sorveglianza radiometrica e documentarne la formazione
 - identificare nella planimetria generale dello stabilimento le zone dedicate alla sosta temporanea dei mezzi che hanno dato luogo ad una anomalia, e all'appoggio temporaneo dei rifiuti radioattivi eventualmente rinvenuti; tali zone dovranno essere opportunamente delimitate e segnalate, con cartellonistica contenente il simbolo di pericolo radioattività
 - conservare i risultati dei controlli radiometrici ed in generale della documentazione del sistema di sorveglianza radiometrica per almeno 2 anni su supporto cartaceo e/o digitale.

CAPACITÀ PRODUTTIVA

La Ditta dichiara di esercitare la propria attività per 8h/g, 5 gg/settimana, 256 gg/anno e la seguente capacità produttiva per la varie linee di lavorazione.

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento (2021)
Selezione di rifiuti di imballaggi in plastica (Piattaforma di selezione)	Plastiche selezionate	ton	160 ton/ giorno	10.692
	Residui di selezione			17.232
Piattaforma di produzione CDR/CSS	CDR/CSS da avviare a valorizzazione energetica	ton	250 ton/giorno	6.732
Lavorazione rottami ferrosi e non	Rottami ferrosi e non triturati/MPS	ton	-	20.307
Triturazione cavi elettrici	Cavi triturati frammentati/MPS	ton	-	311
Lavorazione corda alluminio acciaio	Cavi triturati frammentati/MPS	ton	-	58
Lavorazione rottami ferrosi e non	Rottami non ferrosi tranciati/MPS	ton	-	1.317
Impianto RAEE	Materiale bonificato /disassemblato	ton	-	198

Richieste di chiarimenti/integrazioni ARTA del 17/06/2022

- 1) In merito alla produzione di MPS, si evidenzia che tale sigla non corrisponde (più) a una definizione normativa. Si chiede quindi alla Ditta di chiarire nel dettaglio tipologia e quantità dei materiali in uscita differenziando tra prodotti (End of Waste), sottoprodotti e rifiuti, con riferimento agli artt. 184-bis e 184-ter del D. Lgs. 152/2006.
- 2) Si ribadisce che la Ditta dovrebbe compilare esaustivamente tutte le Tabelle delle Schede Integrative Rifiuti Int. 1 e Int. 3. in modo da chiarire, in particolare, la capacità istantanea e annuale di messa in riserva (R13) e di recupero (R3, R4, R12) per ciascun codice EER/categoria omogenea di rifiuti.
- 3) Si ricorda che in ogni momento deve essere possibile verificare la corretta gestione dei rifiuti, attraverso il confronto tra quanto autorizzato e quanto riscontrato *in situ*. Si chiede pertanto che nella Planimetria (o eventualmente più Planimetrie) da allegare all'atto autorizzativo, ciascuna area venga individuata univocamente (per es. numerata). Per ogni area dovranno essere indicati in maniera univoca e coerente con la Tabella A11 il codice EER/categoria omogenea di rifiuti e il quantitativo in peso/volume anche in ottemperanza quanto previsto dalle BAT-Conclusion (BAT 2.e), differenziando tra le aree destinate alla messa in riserva (R13), quelle destinate a deposito temporaneo e quelle destinate a "End of Waste". Si ricorda che le aree destinate a metalli ferrosi e non ferrosi devono essere sempre e comunque distinte.

Integrazioni della Ditta

La Ditta ha inviato la nuova Tabella Codici EER (Allegato A11, datato Luglio 2022) con il dettaglio dei rifiuti trattati raggruppati per categoria omogenea, l'indicazione della capacità annuale e delle operazioni di recupero per ciascun codice e della potenzialità istantanea per categoria omogenea.

La Ditta ha inviato la nuova Planimetria generale impianti e stoccaggi (Allegato B1) datata Luglio 2022 inserendo per le aree di stoccaggio rifiuti in ingresso (rosse) il riferimento numerico alle categorie di rifiuti indicate in Tabella A11.

Valutazioni ARTA

La Ditta ha ottemperato solo parzialmente a quanto richiesto.

Proposte di prescrizione

- ➔ Si chiede che la Tabella A11 e la Planimetria generale impianti e stoccaggi vengano allegate al Provvedimento di A.I.A. quale parte integrante.
- ➔ Nei Report annuali la Ditta dovrà indicare dettagliatamente (per ciascun codice EER) i quantitativi di rifiuti sottoposti a ciascuna delle operazioni di recupero autorizzate (R3, R4, R12 e R13) per ciascuna linea di lavorazione nonché i quantitativi degli output ottenuti dai trattamenti (End of Waste per R3 e R4, rifiuti per R12).

In linea generale, si indicano le seguenti proposte di prescrizioni relative alle aree di stoccaggio dei rifiuti:

- ➔ I rifiuti pericolosi devono essere posti in aree coperte e cordolate. Analogamente si dovranno depositare i contenitori dei rifiuti liquidi, anche non pericolosi, in aree coperte e dotate di idonee coperture al fine di minimizzare il rischio di dilavamento. Eventuali colaticci dovranno confluire in apposito pozzetto cieco.
- ➔ I serbatoi adibiti allo stoccaggio di sostanze liquide pericolose devono essere ubicati in bacini di contenimento di volume pari al serbatoio stesso (o, nel caso un unico bacino contenga più serbatoi, ad 1/3 della somma dei volumi dei serbatoi contenuti, se superiore al volume del serbatoio di maggiori dimensioni).
- ➔ In ottemperanza a quanto previsto dalle BAT-Conclusion (BAT 2.e), deve essere garantita la segregazione dei rifiuti attraverso la separazione fisica e procedure e/o indicazioni *in situ* (cartellonistica, segnaletica orizzontale,...) che permettono di individuare dove, quando e in quali quantità sono depositati i rifiuti per ciascuna categoria omogenea.
- ➔ Anche con riferimento alla BAT 4 (monitoraggio continuo dei quantitativi e delle modalità dello stoccaggio dei rifiuti), in ogni momento deve essere possibile verificare la corretta gestione dei rifiuti, attraverso il confronto tra quanto autorizzato e quanto riscontrato *in situ*. La Ditta deve pertanto dotarsi di procedure e documenti di registrazione a questo scopo.
- ➔ I rifiuti incompatibili devono essere stoccati separatamente.
- ➔ Le aree di deposito temporaneo dovranno essere tenute separate dalle aree adibite a messa in riserva/deposito preliminare dei rifiuti e opportunamente indicate *in situ*.
- ➔ Le aree di stoccaggio dell'End of Waste dovranno essere tenute separate dalle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti, in particolare da quelle di deposito temporaneo dei rifiuti trattati e destinati al recupero in altri stabilimenti; le aree dovranno essere opportunamente indicate *in situ*.

CONFRONTO CON LE BAT

La Ditta ha effettuato il confronto con le BAT Conclusions: *DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.*

Valutazioni ARTA

Risulta che la Ditta attua generalmente le BAT applicabili.

Alcune considerazioni e proposte di prescrizione specifiche in merito a alcuni aspetti delle BAT 2.e, 3, 4, 8, 14.e, 25 sono riportate nei singoli paragrafi.

In merito alla BAT 17, la Ditta dichiara che *“predisporrà, attuerà e riesaminerà regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale un piano di gestione del rumore/vibrazioni”*.

Con le integrazioni trasmesse successivamente alla conferenza dei servizi del 27/07/2022 la ditta ha trasmesso il Piano di gestione del rumore.

In merito alla BAT 23, la Ditta dichiara che *“implementerà un Piano di efficienza energetica”*.

→ Si rimette all'A.C la determinazione delle tempistiche per l'attuazione della BAT 23.

STATO DEL SITO

Richieste di chiarimenti/integrazioni ARTA del 17/06/2022

Si richiama la relazione di controllo inviata dal Distretto di Teramo con prot. 0046240/2021 del 22/09/2021 e la richiesta di approfondimenti già allora formulata, in particolare:

- 1) Si chiede di aggiornare la superficie piezometrica rielaborando la stessa con precisione centimetrica, mediante almeno un nuovo rilievo della soggiacenza eseguito su tutti i piezometri/pozzi esistenti nel sito, riportando in forma tabellare, la data del giorno di misura, quote dei piezometri, le misure di soggiacenza e la conversione delle stesse in quote espresse in m.s.l.m..
- 2) La suddetta ricostruzione piezometrica dovrà essere corredata dallo schema di condizionamento dei predetti punti spia delle acque sotterranee ed essere sovrapposta al layout dell'impianto evidenziando tutti i centri di pericolo.

Con riferimento al procedimento di riesame dell'AIA risulta inoltre necessario:

- 3) fornire una tabella riassuntiva degli esiti degli autocontrolli effettuati nell'ambito del PMC sulle acque sotterranee, evidenziando eventuali superamenti e, in tal caso, le azioni attuate con riferimento al Titolo V della Parte IV del D. Lgs. 152/06;
- 4) qualora disponibili, fornire i risultati delle analisi condotte sui terreni;
- 5) a riguardo si evidenzia che l'art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06 prevede il monitoraggio dei suoli con frequenza decennale; il PMC dovrà essere aggiornato in tal senso.

Integrazioni della Ditta

La Ditta ha riscontrato solo parzialmente quanto richiesto, in particolare:
Non sono disponibili analisi condotte sui terreni; nei prossimi mesi saranno effettuati dei sondaggi al fine di verificare lo stato di salute della matrice terreno.
Si specifica comunque che tutte le superfici dell'impianto sono idoneamente impermeabilizzate, scongiurando così rischi per le diverse matrici ambientali.

Ulteriori richieste ARTA

Con riferimento alle richieste di integrazione sullo stato del sito di cui al parere ARTA prot n. 29120 del 17/06/2022, ed a seguito della seconda pubblicazione della documentazione integrativa sullo sportello regionale in data 27/07/2022 del Servizio SGRB, si evidenzia quanto segue.

Richiesta 1 - nota ARTA prot 29120 del 17/06/2022

Si chiede di aggiornare la superficie piezometrica rielaborando la stessa con precisione centimetrica, mediante almeno un nuovo rilievo della soggiacenza eseguito su tutti i piezometri/pozzi esistenti nel sito, riportando in forma tabellare, la data del giorno di misura, quote dei piezometri, le misure di soggiacenza e la conversione delle stesse in quote espresse in m.s.l.m..

- La suddetta ricostruzione piezometrica dovrà essere corredata dallo schema di condizionamento dei predetti punti spia delle acque sotterranee ed essere sovrapposta al layout dell'impianto evidenziando tutti i centri di pericolo.

Risposta (pubblicata nella cartella denominata "Nuovo inoltro)

A riguardo nella nota di risposta si riporta: "vedasi il documento soggiacenza falda". Nella documentazione è presente un file denominato "D2 - Planimetria superficie piezometrica" il quale riporta la ricostruzione piezometrica a seguito del rilievo della soggiacenza eseguito in data 06.07.2022.

Richiesta 2 - nota ARTA prot 29120 del 17/06/2022

Fornire una tabella riassuntiva degli esiti degli autocontrolli effettuati nell'ambito del PMC sulle acque sotterranee, evidenziando eventuali superamenti e, in tal caso, le azioni attuate con riferimento al titolo V parte IV D. LGs. 152/06;

Risposta (pubblicata nella cartella denominata "Nuovo inoltro)

Vedasi file denominato Relazione annuale 2021.

Richiesta 3 nota ARTA prot 29120 del 17/06/2022

Qualora disponibili, fornire i risultati delle analisi condotte sui terreni;

Risposta della Ditta

"Non sono disponibili analisi condotte sui terreni; nei prossimi mesi saranno effettuati dei sondaggi al fine di verificare lo stato di salute della matrice terreno. Si specifica comunque che tutte le superfici

dell'impianto sono idoneamente impermeabilizzate, scongiurando così rischi per le diverse matrici ambientali".

Richiesta 4 - nota ARTA prot 29120 del 17/06/2022

Si evidenzia che l'art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06 prevede il monitoraggio dei suoli con frequenza decennale; il PMC dovrà essere aggiornato in tal senso.

Risposta della Ditta

Il PMC è aggiornato con l'indicazione richiesta.

Valutazioni ARTA

Nella documentazione esaminata:

- non sono riportate le quote dei piezometri;
- i dati di soggiacenza non sono stati convertiti in quote espresse in m. s.l.m.m. e le isopieze non risultano quotate;
- non risulta fornita alcuna informazione sullo schema di condizionamento dei piezometri;
- nel layout dell'impianto non sono evidenziati i centri di pericolo;
- risultano utilizzati unicamente tre piezometri; a tal riguardo si evidenzia che dalla relazione geologica del 2001 (unica relazione geologica agli atti), nel sito risultano presenti almeno n. 6 punti spia delle acque sotterranee tra pozzi e piezometri (vedi figura di seguito riportata);
- le denominazioni dei piezometri riportate nella ricostruzione piezometrica del luglio 2022 (allegato D2) non coincidono né con i precedenti piezometri né con i punti spia da sottoporre a monitoraggio indicati nel PMC con S5P1 , S3P3 S16P5.

Si evidenzia che l'elaborazione piezometrica deve essere firmata da un geologo abilitato.

Visto quanto sopra la rete di monitoraggio delle acque sotterranee potrà essere definita solamente a valle dei chiarimenti richiesti.

Esaminato il report 2021, lo stesso contiene i RdP dei campionamenti effettuati nel 2021. La risposta fornita non è pertanto esaustiva rispetto alla richiesta sopra richiamata. Si fa presente, infatti, che era richiesta una tabella riassuntiva delle analisi effettuate a partire dal rilascio dell'AIA nell'ambito del PMC e si chiedeva di evidenziare eventuali superamenti e le relative azioni.

Si riportano, per completezza, i chiarimenti già forniti dalla società in merito ai punti 3 e 4 relativi allo "stato del sito" di cui alla nota ARTA prot 29120 del 17/06/2022.

Si prende atto di quanto dichiarato in merito alle analisi condotte sui terreni, specificando tuttavia che è opportuno che l'ubicazione dei sondaggi sia definita in accordo con ARTA

Nell'Allegato denominato A10 "Piano di Monitoraggio e controllo" risulta presente la scheda L5.1 relativa al PMC delle acque sotterranee e nella quale relativamente alla richiesta per il monitoraggio

del suolo si riporta: "Per quanto riguarda i suoli sarà effettuato un monitoraggio con cadenza decennale a partire dall'anno 2022."

E' necessario che il monitoraggio del suolo secondo l'art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06 sia riportato in specifica tabella indicando i parametri e le metodiche analitiche proposte. inoltre, considerato che saranno eseguiti dei sondaggi, si chiede di inviare in anticipo la proposta di ubicazione prediligendo, qualora possibile, le aree limitrofe ai centri di pericolo (vedi anche richiesta 1).

Proposte di prescrizione

- ➔ rielaborare la superficie piezometrica e fornire tutte le informazioni di cui sopra e precedentemente richieste con nota ARTA prot 29120 del 17/06/2022.

SCREENING RELAZIONE DI RIFERIMENTO

La Metalferro S.R.L ha allegato il documento Allegato A.8, denominato "Verifica della relazione di riferimento" datato luglio 2022, redatto secondo le modalità di cui all'ALLEGATO 1 del DM 95/19.

1-Individuazione delle sostanze/miscele pericolose e loro classificazione e confronto con le soglie di rilevanza.

La ditta, per ciascuna sostanza avente indicazione di pericolo di cui all' Allegato 1 del DM 272/14 (probabilmente si tratta di un rifiuto) ha determinato la massima quantità di sostanza utilizzata, prodotta e/o rilasciata (o generata quale prodotto intermedio di degradazione) dall'impianto e confrontato tali quantitativi con il valore soglia:

SOSTANZE UTILIZZATE	INDICAZIONI DI PERICOLO	Presente nella tab. All.1 D.M. 272/2014
GASOLIO AUTOTRAZIONE	H226 H332 H315 H351 H373 H304 H411	SI
GAZPROMNEFT HD 68	-	NO
GAZPROMNEFT GREASE L2	-	NO
G-PROFI MSH 15W-40	H319 H412	SI

CLASSE	INDICAZIONE DI PERICOLO (Reg. CE n.1272/2008)	Soglia Kg/anno o l/anno	Quantitativo totale
1	H351	10	326500
2	H304 H411	100	326500
4	H332 H412	10000	326700

Le sostanze con indicazione di pericolo che superano le soglie sono quelle appartenenti alle classi 1, 2 e 4.

2 -Proprietà chimico fisiche (persistenza, solubilità, degradabilità)

Per le sostanze GASOLIO e il G-PROF 1 MSH 15W-40, la ditta ha preso in considerazione le proprietà chimico/fisiche che sono riportate a pag.7 e a pag. 9 del documento di screening.

3- Caratteristiche geologiche-idrogeologiche del sito (granulometria insaturo, presenza strati permeabili, soggiacenza falda)

Per quanto attiene la vulnerabilità del sito si evidenzia che la ditta ha fatto riferimento a dati di campionamento del dott. geologo Melchiorre Maurizio (non datati) e ad uno studio del 1994 del Dott. geologo Palestini Edoardo.

Nella documentazione esaminata non vi sono le informazioni richieste.

4- Modalità di approvvigionamento, stoccaggio, manipolazione e movimentazione delle sostanze di interesse all'interno del processo produttivo

Per ciascuna delle sostanze di interesse, sono state riportate le modalità di stoccaggio. La ditta dichiara che il gasolio è stoccato in serbatoio provvisto di idoneo bacino di contenimento e dotato di copertura e posizionato su una superficie impermeabilizzata e cordolata.

Il G-PROF 1 MSH 15W-40 è stoccato in cubitainer provvisti di bacini di contenimento all'interno di un capannone.

Conclusioni dell'azienda

La ditta dichiara quanto segue:

Le sostanze impiegate di cui alla presente relazione non costituiscono uno specifico elemento di criticità in merito alla potenziale contaminazione della falda, dato che sono stoccate in ambiente impermeabilizzato, dotate dei necessari presidi di contenimento e utilizzate secondo specifiche procedure di sicurezza.

Considerando, infine, le valutazioni di dettaglio condotte nei precedenti paragrafi per quel che concerne lo stoccaggio e la gestione, sia ordinaria che di emergenza, delle sostanze (classificate pericolose ai sensi del regolamento CE n. 1272/2008) che hanno superato le soglie indicate nell'allegato 1 del D.M. 95/2019 è possibile concludere che le modalità gestionali previste siano tali da garantire la trascurabilità del rischio di potenziali contaminazioni del suolo e della falda.

Le indagini analitiche sin qui condotte, evidenziano infatti che tali matrici ambientali risultano scevre da contaminazioni come peraltro riportato all'interno dall'annuale Relazione Tecnica redatta nell'ambito delle attività di Monitoraggio e Controllo e consultabile sul sito della Ditta.

Per tutto quanto sopra evidenziato, si ritiene che non sussistano le condizioni che obbligano il Gestore all'elaborazione della relazione di riferimento di cui all'art.5, comma 1, lettera V-bis) del D.L.vo. 152/06 e s.m.i.

Valutazioni ARTA

Pur evidenziando la presenza di diversi refusi nella redazione dello studio di screening, si prende atto di quanto dichiarato dalla Ditta in merito all'esclusione dall'obbligo di redazione della relazione di riferimento.

Fatte salve le valutazioni dell'A.C., si ritiene necessario, data l'elevata vulnerabilità del sito, relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, che l'azienda metta in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

1. I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.
2. Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.

3. Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
4. Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.
5. L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
6. Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.
7. L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
8. Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

SOSTANZE PERICOLOSE

L'azienda dichiara di non essere sottoposta agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 105/2015 e non ha compilato la Tabella C.3 dell'ETD relativa alla presenza di sostanze di cui all'Al.1 dello stesso Decreto, anche in quantitativi inferiori alle "soglie Seveso". Dichiara la presenza delle seguenti miscele pericolose:

Miscela	Composizione	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)
Gasolio		H226, H332, H315, H351, H373, H304, H411	4,99	Serbatoio fuori terra da 4,99 m3
Olio motore		H319, H412	0,10	Fusto

Richieste di chiarimenti/integrazioni ARTA del 17/06/2022

- 1) Si richiamano le osservazioni/richieste di integrazioni già formulate nella relazione di controllo inviata dal Distretto Arta di Teramo con prot. 0046240/2021 del 22/09/2021, chiedendo di chiarire in merito: *"Considerato che anche i rifiuti possono essere sostanze pericolose ai sensi del D. Lgs. 105/15, occorre che l'azienda verifichi se i rifiuti pericolosi detenuti rientrano nelle categorie Seveso e, in tal caso, li inserisca nell'inventario delle sostanze pericolose e ne controlli i quantitativi stoccati, in modo da mantenersi al di sotto delle soglie del D. Lgs. 105/15."*

Integrazioni della Ditta

La Ditta dichiara che *"i rifiuti pericolosi detenuti presso l'impianto non rientrano nelle categorie Seveso, dunque non necessitano di essere inseriti nell'inventario delle sostanze pericolose"*.

Il PMC (Sezione L ETD), per il serbatoio fuori terra, non prevede alcuna verifica.

Proposte di prescrizione

- Per il serbatoio fuori terra è opportuno prevedere attività di verifica/manutenzione. La stessa dovrà essere registrata su appositi registri e data evidenza nei Report annuali.

CICLO DELLE ACQUE

Nella Sezione D dell'ETD, la Ditta dichiara di utilizzare l'acqua proveniente da acquedotto esclusivamente ad uso domestico (2.000 mc/anno).

Nel corso del controllo 2021, è risultato che la Ditta esegue periodiche bagnature dei piazzali ai fini della prevenzione incendi e del contenimento delle emissioni diffuse.

Inoltre, dalla descrizione del ciclo produttivo, risulta un impianto ad acqua per la separazione di plastiche e metalli in cui l'acqua viene di norma ricircolata e periodicamente reintegrata.

Le acque meteoriche provengono dal dilavamento di strade e piazzali e dai tetti e coperture degli edifici e capannoni o tettoie. Il sistema di raccolta delle acque è costituito da una rete di drenaggio realizzata mediante griglie carrabili e caditoie. I collettori confluiscono in 3 vasche di prima pioggia con le seguenti capacità di raccolta: 233 mc, 113 mc, 169 mc, tali da contenere ampiamente i primi 5 mm di pioggia derivanti da un evento meteorico dilavanti la superficie impermeabilizzata di 57.291 m².

La Ditta è attualmente autorizzata a scaricare le acque di prima pioggia nella rete consortile, previo trattamento e ricongiungimento con la linea della limitrofa Ditta CIER s.r.l., effettiva titolare dell'autorizzazione allo scarico. Tali interventi di collettamento nella vasca della CIER non risultano a tutt'oggi realizzati e le acque di prima pioggia della METAFERRO vengono gestite come rifiuto (EER 161002). Le acque di seconda pioggia vengono attualmente convogliate al fiume Vomano.

Dall'ETD risulta che i reflui domestici vengono convogliati alla rete fognaria consortile.

Richieste di chiarimenti/integrazioni ARTA del 17/06/2022

Si richiamano le osservazioni e le richieste di integrazioni formulate nella relazione di controllo inviata dal Distretto Arta di Teramo con prot. 0046240/2021 del 22/09/2021 e in particolare:

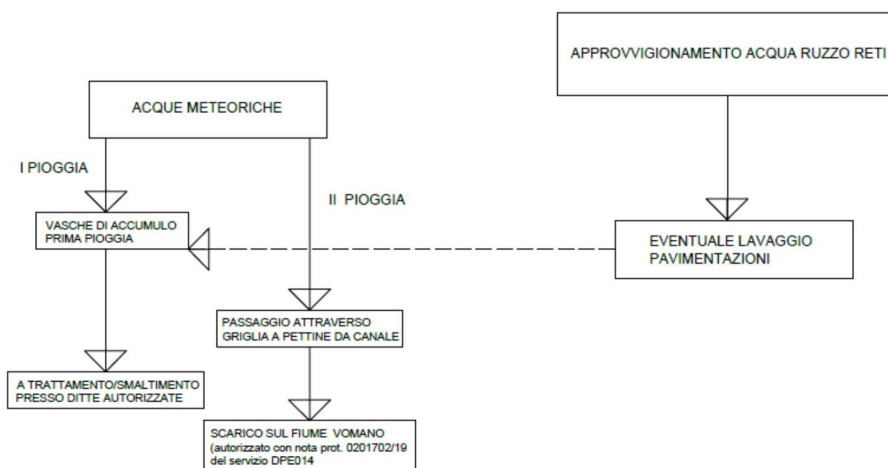
- 1) Si chiede che i quantitativi di acqua destinata alla bagnatura dei cumuli e dei piazzali e all'abbattimento delle polveri diffuse, come pure di quella prelevata per il reintegro nell'impianto di separazione plastiche/metalli vengano indicati nell'ETD. Dovranno essere contabilizzati tramite l'installazione di uno o più contatori volumetrici e l'annotazione delle relative letture su apposito registro con cadenza quindicinale. Tale attività dovrà essere riportata nel PMC e nei Report annuali.
- 2) Si chiede alla Ditta di descrivere dettagliatamente l'impianto di prima pioggia.
- 3) Si propone che la Ditta inserisca nel PMC l'attività di pulizia periodica delle vasche, da annotare su apposito registro dei controlli.
- 4) Si propone che la METALFERRO, entro le tempistiche stabilite dall'A.C, si doti di un proprio impianto di trattamento delle acque di prima pioggia ai fini dello scarico, ricordando che la gestione dei reflui come rifiuto rappresenta generalmente l'opzione meno preferibile secondo le priorità indicate dal D. Lgs. 152/06.
- 5) Alla luce dell'esito degli autocontrolli eseguiti dalla Ditta, si ritiene opportuno che la Ditta continui a monitorare lo scarico delle acque di II pioggia, già dotato di pozzetto di campionamento, inserendone la frequenza nel PMC.

- 6) Si evidenzia che la Planimetria (Allegato A13) evidenzia la presenza di un pozzo artesiano e di vasche Imhoff per i reflui domestici, non menzionati nell'ETD. Si chiede alla Ditta di chiarire in merito.
- 7) Nel raccomandare alla Ditta di tenere puliti i piazzali e le tubazioni di collettamento, si chiede di inserire nel PMC le frequenze di pulizia ritenute più idonee e registrarne l'effettuazione.

Integrazioni della Ditta

- 1) La Ditta dichiara che *“provvederà ad annotare con frequenza quindicinale i consumi di acqua su apposito registro ed i dati saranno riportati sia sul PMC che nella relazione annuale”*.
- 2) La Ditta ha rimesso il seguente schema

SCHEMA DI FLUSSO ACQUE



La Ditta dichiara inoltre che:

- 3) *“la pulizia delle vasche viene svolta regolarmente, la stessa verrà annotata su apposito registro dei controlli”*
- 4) *“ha intenzione di dotarsi di un idoneo impianto di depurazione delle acque reflue”*
- 5) *“il PMC è stato aggiornato inserendo il campionamento annuale delle stesse”*
- 6) *“trattasi di refusi, in quanto non risultano attualmente presenti fosse imhoff e pozzi artesiani”*
- 7) *“nella sezione L del PMC vengono riportati i controlli svolti sulle tutte le tipologie di impianti presenti”*.

Valutazioni ARTA

La Ditta ha riscontrato solo parzialmente quanto richiesto, in particolare, come evidenziato anche in altri paragrafi, continua a risultare carente la Sezione L dedicata al PMC.

Proposte di prescrizione

- ➔ Dovranno essere contabilizzati i quantitativi di acqua destinata alla bagnatura dei cumuli e dei piazzali e all'abbattimento delle polveri diffuse, come pure di quella prelevata per il reintegro nell'impianto di separazione plastiche/metalli tramite l'installazione di uno o più

contatori volumetrici e l'annotazione delle relative letture su apposito registro con cadenza quindicinale. Il dettaglio del bilancio idrico dovrà essere riportato nei Report annuali.

Tenuto conto della definizione di cui all'art. 12 della L.R. 31/2010 (acque di prima pioggia: primi 40 metri cubi di acqua per ettaro sulla superficie scolante servita dalla fognatura, per eventi meteorici distanziati tra loro di almeno sette giorni), le vasche risultano sovradimensionate rispetto al volume di prima pioggia. Si rimettono le seguenti proposte di prescrizione:

- ➔ Le vasche di accumulo della prima pioggia devono essere completamente svuotate, anche se non piene, entro al massimo 7 giorni dal termine dell'ultimo evento meteorico che ne ha provocato il riempimento per un volume pari a quello delle acque di prima pioggia, in modo da garantire la disponibilità del volume per l'evento successivo.
- ➔ Qualora si verifichi una precipitazione che provoca il riempimento delle vasche per un volume inferiore a quello delle acque di prima pioggia, l'accumulo può proseguire fino al raggiungimento del volume di prima pioggia se e solo se la nuova precipitazione avvenga entro 7 giorni dal termine della precedente; in caso contrario deve essere comunque avviato lo svuotamento, anche al fine di prevenire l'insorgenza di problematiche di carattere igienico-sanitario.
- ➔ A tale scopo la Società dovrà indicare la modalità tecnico e/o gestionale con cui garantisce lo svuotamento della vasca entro 7 giorni dalla conclusione dell'ultimo evento meteorico, redigendo apposita procedura ed inviandola all'A.C ed all'ARTA. Qualora la modalità sia esclusivamente gestionale (p.e. operatore che registra la conclusione degli eventi meteorici ovvero svuota la vasca una volta a settimana) occorre che sia predisposto un apposito registro tenuto costantemente aggiornato e a disposizione per i controlli.
- ➔ Le acque eccedenti la prima pioggia devono essere separate per bypass e non per sfioro della vasca di prima pioggia.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

La Ditta intende rinnovare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera convogliate attraverso i punti E4, E5, E10, E11, E12, E13 ed E14 e per le emissioni diffuse provenienti dai piazzali.

Per l'abbattimento delle emissioni diffuse, la Ditta dichiara che vengono utilizzati spazzatrici a secco e mezzi manuali. La Ditta esegue inoltre periodiche bagnature anche ai fini della prevenzione incendi. Si evidenzia che, in riscontro all'applicazione della BAT 14.e, la Ditta dichiara che *"non sono previsti sistemi di bagnatura, in considerazione del fatto che tutti i depositi all'aperto riguardano materiali non suscettibili di erosione da parte di agenti atmosferici"*.

Richieste di chiarimenti/integrazioni ARTA del 17/06/2022

1. Si chiede di riformulare il Q.R.E. alla luce della BAT 8.
2. Si chiede alla Ditta di compilare esaurientemente (parametri, metodiche e frequenze di monitoraggio) le Tabelle del PMC relativamente ai punti di emissione e all'attività di manutenzione degli impianti di abbattimento.

Integrazioni della Ditta

La Ditta dichiara che:

- “le frequenze indicate nel Q.R.E. sono già coerenti con quanto indicato nella BAT 8, pertanto non devono essere aggiornate le frequenze di monitoraggio”
- “il PMC è stato modificato con le informazioni richieste”


Si riporta il Q.R.E. già autorizzato e riproposto, invariato, dalla Ditta:

Punto di Emissione	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a	
ED1	Aree di transito automezzi	-	-	-	-	-	Bagnatura periodica delle aree di transito Pulizia periodica dei piazzali ed aree di lavorazione mediante spazzatrice stradale	Polveri	-	-	-	-
ESR	Gruppo elettrogeno di sicurezza a servizio dell'impianto antincendio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E4	Impianto di frammentazione e separazione	9,40	18.000	10	200	Amb	Ciclone Filtro a tessuto	Polveri	6	0,108	216	mm 560 circolare
								Cu	1	0,018	36	
								Pb	0,15	0,003	5,4	
E5	Impianto di frammentazione e separazione metalli – materie plastiche	5,70	20.000	8	100	Amb	Ciclone	Polveri	6	0,12	96	mm 560 circolare
								Cu	1	0,02	16	
								Al	1	0,02	16	
								Pb	0,2	0,004	3,2	
								Fe	0,2	0,004	3,2	
E10	RAEE messa in sicurezza monitor e TV	12	800	8	230	Amb	Filtro a tessuto	Polveri	7	-	-	-
								Pb	2	-	-	
E11	Impianto di selezione automatica materiali plastici – Linea 1	12	65.000	24	280	Amb	Ciclone separatore	Polveri	2	0,130	873,60	mm 1.120 circolare
E12	Impianto di selezione automatica materiali plastici – Linea 2	9,4	83.500	24	280	Amb	Ciclone separatore	Polveri	2	0,167	1.112,24	mm 1.120 circolare
E13	Impianto di selezione automatica materiali plastici – Linea 2	12	63.000	24	280	Amb	Separatore verticale	Polveri	2	0,126	846,72	mm 950 circolare
E14	Officina – Reparto saldatura (attività saltuaria)	6,75	3.000	2	120	Amb	-	Polveri	5	0,015	3,6	mm 250 circolare

In seguito alla conferenza dei servizi del 27/07/2022 la ditta ha aggiornato il Q.R.E. nel seguente modo:

COMPLESSO PRODUTTIVO: METALFERRO s.r.l. - Zona industriale Castelnuovo Vomano, CASTELLALTO (TE)							Castellalto (TE), 28.07.2022							
Punto di emissione numero	Provenienza		Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni		Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante (Z)	Concentrazione dell'inquinante in emissione (mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa)	Flusso di massa (g/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lato sezione (m o m x m)	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
	Provenienza	Provenienza		[h/giorno]	[Giorni/anno]									
ED1	Area di transito automezzi		-	-	-	-	-	Polveri	-	-	-	-	//	//
ESr	Gruppo elettrogeno di sicurezza a servizio dell'impianto antincendio		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	//	//
E 4	Impianto frammentazione e separazione		18.000	10 h/g	200 gg	discontinua	Amb.	Polveri	5	0,09	9,40 m ca.	0,560 m ca.	Ciclone Filtro a tessuto	//
								Cu	1	0,018				
								Pb	0,15	0,003				
E 5	Impianto frammentazione e separazione metalli - materie plastiche		20.000	8 h/g	100 gg	discontinua	Amb.	Polveri	5	0,1	5,70 m ca.	0,560 m ca.	Ciclone	//
								Cu	1	0,02				
								Pb	0,2	0,004				
								Al	1	0,02				
								Fe	0,2	0,004				
E 11	Impianto di selezione automatica materiali plastici - Linea 1		65.000	24 h/g	280 gg	continua	Amb.	Polveri	2	0,130	12,00 m ca.	1,120 m ca.	//	//
E 12	Impianto di selezione automatica materiali plastici - Linea 2		83.500	24 h/g	280 gg	continua	Amb.	Polveri	2	0,167	9,40 m ca.	1,120 m ca.	//	//
E 13	Impianto di selezione automatica materiali plastici - Linea 2		63.000	24 h/g	280 gg	continua	Amb.	Polveri	2	0,126	12,00 m ca.	0,950 m ca.	//	//
E 14	Officina - Riparo saldatura (attività saltuaria)		3.000	2 h/g	120 gg	discontinua	Amb.	Polveri	5	0,15	6,75 m ca.	0,250 m ca.	//	//

(*) C= Ciclone F.T. Filtro a tessuto P.E.= Precipitatore Elettrostatico N.A. = Nebulizzatori ad acqua
 A.U.= Abbattitore ad umido A.U.V.= Abbattitore ad umido Venturi A.S.= Assorbitore I.M. = Irrigatori mobili
 A.D.= Adsorbitore P.T.= Post Combustore Termico P.C.= Postcombustore Catalitico S.G. = Separatore a gocce

IL GESTORE
 Firma: 
IL TECNICO INCARICATO
 RAZZETTI LORENZO
 (iscr. Albo n. 191)
 Via S. ANTONIO - PESCARA - TERAMO

Tuttavia l'EDT datato 28/07/2022 riporta nella sezione L i seguenti monitoraggi:

L.1. Emissioni in atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E4	Temperatura			UNI 10169:2001	Quadrimestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio certificato e registro monitoraggi
	Velocità			UNI 10169:2001		
	Portata			UNI 10169:2001		
	Polveri			UNI 13284-1:2003		
	Rame		X	UNI 14385		
	Piombo		X	UNI 14385		
	Ferro		X	UNI 14385		
	Alluminio		X	UNI 14385		
E5	Temperatura			UNI 10169:2001	Quadrimestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio certificato e registro monitoraggi
	Velocità			UNI 10169:2001		
	Portata			UNI 10169:2001		
	Polveri			UNI 13284-1:2003		
	Rame		X	UNI 14385		
	Piombo		X	UNI 14385		
	Ferro		X	UNI 14385		
	Alluminio		X	UNI 14385		
E11, E12, E13	Temperatura		X	UNI 10169:2001	Quadrimestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio certificato e registro monitoraggi
	Velocità		X	UNI 10169:2001		
	Portata		X	UNI 10169:2001		
	Polveri		X	UNI 13284-1:2003		

Valutazioni ARTA

S precisa che la richiesta 1) relativa alla BAT 8 riguardava il monitoraggio di alcuni parametri non inseriti nel Q.R.E. (PCB, PCDD/F, TVOC,..). Per il punto di emissione E4 sono previsti nelle due tabelle sopra riportate inquinanti differenti.

La Ditta ha riscontrato solo parzialmente quanto richiesto. Come evidenziato anche in altri paragrafi, continua a risultare carente la Sezione L dedicata al PMC. In particolare alcune metodiche indicate nella Tabella L.1.1 risultano ritirate e sostituite (es. polveri, velocità...).

Si evidenzia che in ossequio alla BAT 25 Tabella 6.3, il BAT-AEL per le polveri è compreso tra 2 – 5 mg/Nm³.

Proposte di prescrizione

- Entro 30 giorni dal rilascio del Provvedimento di A.I.A., la Ditta dovrà presentare un nuovo PMC (Sezione L dell'ETD) aggiornando e compilando esaurientemente (parametri, metodiche e frequenze di monitoraggio) le Tabelle del PMC relativamente ai punti di emissione e all'attività di manutenzione degli impianti di abbattimento. Tali attività dovranno essere annotate sul Registro degli autocontrolli e sul Registro delle Manutenzioni previsti dalla parte V del D. Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. 517/2007.
- In merito all'applicazione della BAT 14.e, la Ditta dovrà eseguire periodiche bagnature ai fini della prevenzione incendi e del contenimento delle emissioni diffuse e annotare i consumi di acqua dedicata allo scopo.
- In merito all'applicazione della BAT 8, si chiede di chiarire entro 30 giorni dal rilascio del Provvedimento di A.I.A., la mancanza di monitoraggio per i parametri citati.

Indicazioni accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antidrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Caratteristiche dei punti di prelievo

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 16911-1 e 2: 2013 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARTA competente per territorio.

I punti di misura e campionamento delle emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 16911-1 e 2: 2013.

E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D. Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

RIFIUTI

Dall'ETD risulta la produzione dei seguenti rifiuti, gestiti in regime di deposito temporaneo con il criterio TEMPORALE.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi Di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
19 12 04	Plastica e gomma	Impianto di recupero	Solido	1.327	ton	Vedi planimetria	Cumuli, balle o container	Smaltimento (D10)
19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR I CSS: combustibile derivato da rifiuti)	Linea produzione CDR/CSS	Solido	7.030,08	ton	Vedi planimetria	Cumuli o balle	Recupero (R1)
16 10 02	Acque di prima pioggia	Complesso impiantistico	Liquido	749,2	ton	Vedi planimetria	Vasche di accumulo acque di prima pioggia in e.a	Smaltimento esterno (D8/D9)

Richieste di chiarimenti/integrazioni ARTA del 17/06/2022

1. Come già evidenziato nei paragrafi precedenti, si chiede alla Ditta di proporre una o più planimetrie del layout impiantistico in cui siano differenziate le aree destinate alla messa in riserva (R13), quelle destinate a deposito temporaneo e quelle destinate a “End of Waste”.
2. Si chiede alla Ditta di chiarire come vengono gestite le polveri decadenti dagli impianti di abbattimento e in generale tutti gli scarti provenienti dalle attività di manutenzione degli impianti.

Integrazioni della Ditta

La Ditta allega la nuova planimetria B1 datata luglio 2022.

La Ditta dichiara che *“le manutenzioni agli impianti vengono effettuate da Ditte esterne e i rifiuti derivanti dalle manutenzioni vengono gestiti dalle stesse”*.

E' stato aggiornato l'EDT:

L.4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Complesso impiantistico	16 10 02	D8/D9	certificazione analitica	Vasche in c.a. per lo stoccaggio acque di prima pioggia Frequenza Semestrale	Certificato di analisi emesso da laboratorio certificato Registri di carico e scarico con gestione informatizzata
Impianto di recupero	19 12 04	D10/R3	certificazione analitica	Arete deposito materiali trattati / scarti non recuperabili Frequenza semestrale	Formulario di identificazione rifiuti
Impianto produzione CDR/CSS	19 12 10	D10/R1	certificazione analitica	Linea produzione CDR/CSS Frequenza semestrale	
Uffici amministrativi	08 03 18	D8/D9	certificazione analitica	Uffici amministrativi Frequenza annuale	
Impianti di abbattimento (polveri di scarto)	19 12 12	R13/D15	certificazione analitica	Frequenza annuale	

Valutazioni ARTA

Si ritiene che la manutenzione degli impianti di abbattimento, ancorché affidata Ditte esterne, rientri tra le attività in capo al gestore dello stabilimento che risulta produttore degli eventuali rifiuti quali per esempio le polveri e/o i filtri da sostituire. Si precisa che i rifiuti indicati nell'ETD costituiscono un elenco esaustivo per la gestione in regime di deposito temporaneo da parte della Ditta.

RUMORE

La Ditta ha presentato la Valutazione di impatto acustico datata Maggio 2022 a firma del Tecnico competente Lorenzo Razzetti (iscritto ENTECA con n. 3733).

Risulta che il Comune di Castellalto non si è dotato dello strumento di zonizzazione acustica del territorio e che la Ditta è situata in area esclusivamente industriale (corrispondente alla Classe VI, ipotizzando la zonizzazione del territorio). Non si applica, pertanto, il criterio differenziale.

Nella Valutazione sono riportati gli esiti dei rilievi eseguiti in 5 punti situati lungo il confine dell'installazione in periodo diurno e notturno. Nel tempo di misura considerato le condizioni di

funzionamento degli impianti sono state ritenute significative del reale impatto acustico esterno (valutazione di una “giornata tipo”).

Dall'esito dei rilievi risulta il rispetto dei limiti vigenti.

Nel documento A10 – Piano di Monitoraggio e Controllo datato luglio 2010, la Ditta dichiara che:

Si provvederà ad effettuare delle campagne di rilievi acustici, ogni 2 anni. Tali campagne dovranno essere svolte da un tecnico competente in acustica per il controllo del mantenimento dei livelli di rumore ambientale in rispetto dei valori stabiliti dalle norme prescritte.

Le misure dovranno essere eseguite nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione.

I risultati delle misure dovranno essere riportati in una relazione redatta da tecnico competente in acustica e comprensiva della descrizione delle modalità di esercizio della ditta durante la campagna di misura.

Proposte di prescrizione

- ➔ La campagna di misure per la valutazione dell'impatto acustico, in assenza di criticità, deve essere ripetuta in occasione di modifiche sostanziali e, comunque, con cadenza biennale.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Richieste di chiarimenti/integrazioni ARTA del 17/06/2022

1. Ricordando che il PMC di cui alla Sezione L dell'ETD sarà allegato al Provvedimento autorizzativo ed avrà carattere cogente per la Ditta in termini di parametri, attività, frequenza e modalità di registrazione dei controlli, si chiede alla Ditta di compilare esaustivamente la Sezione L anche alla luce di quanto evidenziato negli altri paragrafi della presente relazione.

Integrazioni della Ditta

La Ditta allega il nuovo ETD datato 28 luglio 2022 contenente alla Sezione L il nuovo PMC.

Valutazioni ARTA

La Ditta ha riscontrato solo parzialmente quanto richiesto. Come evidenziato anche in altri paragrafi, continua a risultare carente la Sezione L dedicata al PMC. Si rimettono di seguito le proposte di prescrizione, richiamandone per comodità alcune già contenute nei precedenti paragrafi.

Proposte di prescrizione

- ➔ È necessario che la Ditta aggiorni il PMC almeno come segue:
 - informazioni sul rifiuto “olio contaminato da PCB”
 - parametri e metodiche analitiche per il monitoraggio del suolo secondo l'art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06
 - aggiornamento e completamento (parametri, metodiche e frequenze di monitoraggio) delle Tabelle relative ai punti di emissione e all'attività di manutenzione degli impianti di abbattimento
 - aggiornamento Tabella L.3.1.: postazioni e frequenza dei rilievi fonometrici

- monitoraggio scarico, riferimento alla metodica UNI EN ISO 6341:2013 per il saggio di tossicità Daphnia Magna
- ➔ In occasione del campionamento del CSS, la Ditta dovrà comunicare all'A.C. e all'ARTA l'avvio della campagna di rilievi con un preavviso di almeno 15 giorni.

CONDIZIONI DIFFERENTI DAL NORMALE ESERCIZIO

La Ditta dichiara che le condizioni differenti dal normale esercizio nell'avvio ed arresto dell'impianto sono legate esclusivamente alle seguenti motivazioni:

1. Disservizi nella fornitura di energia elettrica,
2. Presenza di materiale incompatibile col processo di trattamento,
3. Interventi di manutenzione.

A seguito degli arresti non programmati, una procedura di riavvio delle linee provvede al ripristino della normale funzionalità dell'impianto, ripetendo il ciclo più volte se necessario, con l'eventuale coinvolgimento di tecnici esterni specializzati.

In merito alle possibili emergenze, la Ditta dichiara di aver predisposto un piano di gestione in accordo con le specifiche norme vigenti (D.L.vo 81/2008 s.m.i.; D.M. 10.03.1998), nel caso di:

Incendio

Sversamento di sostanze pericolose Fuga di gas

Terremoto Guasto elettrico Azione criminosa Allagamento

Richieste di chiarimenti/integrazioni ARTA del 17/06/2022

1. Si chiede alla Ditta di produrre il Piano di Emergenza Interna (PEI) redatto ai sensi della L. 132/2018 art. 26-bis tenuto conto della Circolare MATTM prot. 1121 del 21/01/2019 e del D.P.C.M. 27/08/2021.
2. Si evidenzia che lo stabilimento insiste su aree a pericolosità idraulica come perimetrare nel Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA). Si ritiene necessario pertanto che la Società indichi le misure adottate in caso di allerta meteo per rischio esondazione, al fine di mettere in sicurezza le aree di stoccaggio rifiuti e garantire che non si verifichino contaminazioni ambientali.

Integrazioni della Ditta

La Ditta allega il PEI datato 26/02/2019.

Comunicazioni in caso di malfunzionamento - Proposte di prescrizione

- ➔ In caso di malfunzionamento degli impianti che producono emissioni/scarichi, l'azienda è tenuta a dare comunicazione senza ritardo e comunque entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.
- ➔ Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo.

- ➔ In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che, salvo diversamente indicato nell'AIA, la situazione sia opportunamente monitorata anche mediante analisi in continuo o discontinue e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente.
- ➔ I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività - Proposte di prescrizione

- ➔ In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- ➔ Ricordando che il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i., il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i..

Tale piano deve essere inviato a:

Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;

Comune territorialmente competente;

Arta Distretto provinciale competente;

ASL territorialmente competente;

Provincia territorialmente competente;

Autorità Competente per l'AIA

REPORT ANNUALE

- ➔ Il Gestore deve produrre annualmente, entro il 30 giugno dell'anno successivo, una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:
 - l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
 - le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
 - l'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
 - la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Si richiamano di seguito per comodità le proposte di prescrizione, già contenute nei precedenti paragrafi.

- ➔ Nei Report annuali la Ditta dovrà relazionare dettagliatamente sui codici e i quantitativi dei rifiuti contenenti PCB trattati e prodotti, sulle operazioni di trattamento, sulle modalità di

controllo del residuo di contaminazione sui materiali trattati e destinati a recupero, indicando altresì gli impianti di raccolta/smaltimento a cui sono stati inviati gli oli contaminati.

- ➔ Nei Report annuali la Ditta dovrà indicare dettagliatamente (per ciascun codice EER) i quantitativi di rifiuti sottoposti a ciascuna delle operazioni di recupero autorizzate (R3, R4, R12 e R13) per ciascuna linea di lavorazione nonché i quantitativi degli output ottenuti dai trattamenti (End of Waste per R3 e R4, rifiuti per R12).
- ➔ Nei Report annuali la Ditta dovrà riportare l'esecuzione delle prove di tenuta del serbatoio interrato.
- ➔ Nei Report annuali dovrà essere riportato il dettaglio del bilancio idrico. In particolare, dovranno essere contabilizzati i quantitativi di acqua destinata alla bagnatura dei cumuli e dei piazzali e all'abbattimento delle polveri diffuse, come pure di quella prelevata per il reintegro nell'impianto di separazione plastiche/metalli rilevati tramite l'installazione di uno o più contatori volumetrici.

Si chiede al Gestore di accompagnare il report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
MATRICE	Sigla				SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
<i>EMISSIONI IN ATMOSFERA</i>										
<i>SCARICHI IDRICI</i>										
<i>MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)</i>										
<i>RIFIUTI (indicare CER)</i>										
<i>EMISSIONI SONORE</i>										
<i>PIEZOMETRI</i>										
<i>ALTRO (indicare)</i>										

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							

FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Firma
Il Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

- a) Quantità di Materie prime utilizzate
- b) Quantità di combustibili utilizzati
- c) Consumi idrici
- d) Consumi energetici
- e) Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata
- f) Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica
- g) Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate
- h) Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati
- i) Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. LGS. 152/06
- j) Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
- k) Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER
- l) Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica
- m) Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico
- n) Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate
- o) Tabella riassuntiva dei consumi specifici
- p) Tabella riassuntiva dei fattori di emissione

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate:

- Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
- La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
- La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
- Le comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
- Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
- Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
- Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
- Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Campionamento ed Analisi emissioni 1 punto a scelta tra E4, E5, E11, E12, E13
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
Metalli
Polveri

ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su 2 piezometri: campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
pH
temperatura
conducibilità
BOD5
COD
Metalli: Al, As, Cd, Pb, Cu, Se, Zn
azoto ammoniacale
azoto totale
SST
cloruri
fosforo totale

Controllo effettuato su 2 piezometri: campionamento ed analisi
Voce
Idrocarburi totali

Il gruppo istruttore

Gaia Bramanti
Carla Cimoroni
Tiziano Marcelli
Angela Miccoli

Il Dirigente della Sezione
“Controlli Integrati, Rischi ambientali,
Centro di riferimento per l’Amianto”
Ing. Gaia Bramanti

(Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii)